ECO DI BIELLA

Unione Industriale Biellese

Data
Pagina
Foglio

Qui Filo

DAVIL, 40 CANDELINE DI FILATI
Per l'occasione, nello stand a Filo, la grande foto di una torta di compleanno realizzata con i filati aziendali e una bici vera per indicare la voglia di pedalare ancora

TRA GLI STANDS/ CRESCE LA PRUDENZA CONTRO IL RISCHIO INSOLUTI E LA VOGLIA DI NUOVI MERCATI

LA RICERCA? E' L'ANTICORPO

MARCHI (MARCHI & FILDI):«MEGLIO CHI ESPORTA NEL FAR EAST». SAVIO (SAFIL): «IL 2013? FORSE DIFFICILE»

La crisi morde. Per la filatura italiana, secondo i preconsuntivio Smi, il 2012 si è chiuso con un calo complessivo del fatturato settoriale pari a -7%. Un dato che, sempre secondo le stime Smi, fa il paio con un calo dell'export di poco superiore: -7,5%. Però, oltre il dato generale, è anche vero che l'alto di gamma difende le sue posizioni, soprattutto sui mercati del Far East dove la qualità del miglior made in Italy, unitamente alla versatilità dei piccoli produttori italiani in grado di fornire, quasi in tempo reale, lotti piccoli o piccolissimi, costituisce un differenziale che premia.

Panorama. «Sì - ammette Vincenzo Caneparo della Davifil, l'azienda che compie quest'anno il suo quarantesimo compleanno -: il settore non è tutto uguale; possiamo dire che vi sia una situazione a macchia di leopardo. Chi investe in internazionalizzazione, in ricerca e sviluppo, nei processi o nei prodotti, resiste, pur tra le difficoltà di uno dei peggiori momenti congiunturali. Noi, negli ultimi due anni, abbiamo investito nell'organizzazione commerciale verso l'estero e, soprattutto nella seconda parte del 2012, i riscontri sono arrivati anche su mercati impensabili, come quello greco. Piuttosto, il problema è quello della domanda interna e della scarsa liquidità dei clienti. Per questo, prevale sempre di più la prudenza al fine di arginare l'eventualità del rischio di insoluti».

CURIOSITÀ

QUALITÀ MADE IN ITALY E SIMPATIA TOSCANA

Per battere la crisi, niente di meglio che investire in ricerca. Ma anche in simpatia. Un esempio tra i tanti? La pratese Elasten ha creato un processo esclusivo, completamente made in Italy, e regolarmente brevettato, per l'elasticizzazione di tutti i filati. Un procedimento così potente che Giovanni Benelli e suo padre Paolo, con tutta la simpatia della loro toscanità, hanno presentato nel loro stand di Filo sotto la scritta: «Io elasticizzo anche la mi' mamma": verve toscana e rigore imprenditoriale made in Italy. Elasten offre un servizio in grado di elasticizzare ogni tipo di filato. «Lavoriamo anche con varie aziende biellesi» spiega Giovanni Benelli.

Un rischio che anche Silvio Maffeo (Filatura di Pollone) vede come reale.

«A volte, la prudenza induce a rinunciare a certe commesse se non idoneamente assistite da un'assicurazione a garanzia del credito - dice Maffeo -. Questa prudenza, indubbiamente, settore dove la domanda interna resta debole».

«Il settore - aggiunge Massimo Marchi (Marchi & Fildi), presidente del Polo di Innovazione Tessile - risente delle difficoltà dell'economia generale. Tuttavia, chi è polarizzato sull'export verso il Far East ha, proporzionalmente, sofferto meno. Sull'export, del resto, potrebbe anche svolgere un ruolo positivo l'indebolimento dell'euro sul dollaro, ma è troppo presto per dirlo: occorrerà vedere successivamente l'evoluzione di questi primi segnali. Come atout vincente, piuttosto, deve restare centrale la capacità di innovare e investire in ricerca e sviluppo».

Su un 2012 discreto ha potuto contare Safil, nuovamente a Filo dopo l'acquisizione del marchio Filatura di Grignasco, nell'ottobre scorso.

«Per chi ha investito nell'innovazione di prodotto o di processo, il 2012, non è andato poi così male - conferma infatti Cesare Savio di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile.

Safil -. Semmai, ho l'impressione che questo 2013 potrebbe rivelarsi un anno difficile, ma è ancora troppo presto per fare pronostici su basi realistiche».

Il pronostico che giunge dagli stands di Filo, insomma, è quello di prepararsi ancora a combattere, oltre che contro le dinamiche della congiuntura, anche contro i tanti avversari del fare impresa. Avversari che, in Italia, si chiamano anche pressione fiscale, burocrazia e norme create a tavolino e quindi difficili da rispettare. Niente paura: i filatori sono pronti a vincere.

«Siamo piccoli ma, per usare la metafora che ha voluto usare il presidente Squinzi, sappiamo pedalare veloce e non intendiamo mollare - conclude infatti Alberto Enoch di "Servizi e Seta" -. Per noi, il 2012 è andato, tutto sommato, bene e, con spirito tenace, vogliamo ripetere l'exploit anche nel 2013».

Nostro inviato

● Giovanni Orso